



la Bussola

MAURIZIO FURLANI

**L'ARMONIA
DEL SENSIBILE**
IL PRIVILEGIO NELL'ASCOLTARE
IL FRUSCIO DELLE NUVOLE

Prefazione di

FRANCESCA PALLOCCA



la Bussola



la Bussola

©

ISBN
979-12-5474-258-7

PRIMA EDIZIONE
ROMA 3 MARZO 2023

INDICE

9 *Prefazione*
di FRANCESCA PALLOCCA

11 *“Il rito” di Roberto Ferri*

L'irresponsabile

16 Dentro quel giorno lontano
17 Foglie
18 Il cielo nella terra
19 Il mare profondo
20 Il nuovo confine (poesie informali)
21 Il suono dell'universo
22 Irrequieto è il desiderio
23 L'innaturale inverno
24 L'irresponsabile
25 L'ultima notte
26 L'ultimo risultato
27 La più struggente irresponsabile poesia d'amore (poesie
informali)
28 Solo
29 Tutto troppo presto
30 Una poesia per non morire
31 Vorrei volare

Ossi di plastica

- 34 Ci sedemmo
36 Puis, nous nous sommes assis
38 Colpevoli innocenti
40 Di noi l'alterno respirare (poesie informali)
41 Nous, la respiration alternative (poèmes informels)
42 Distrutto dalla gioia
43 E se volessi evitare di morire?
44 Effimero paradiso
47 Eppure uccidono
48 I colori di Giuda
49 Il colore dell'iride
50 Il rifugio (poesie informali)
52 L'immobile girotondo
54 L'arcipelago intorno
55 La pandemia dell'anima
57 Noi non eravamo, eppure ci amammo (poesie informali)
59 Se la parola amore...
60 Sehr langsam
61 Una sola strada
62 Una sola vita tra le dita

Rime dissonanti

- 64 Aurora
65 Chi siamo
66 Comete
67 Cristalli infranti
68 di lei il bacio
69 E poi, c'è lei
70 Il diario
72 Il legame rende liberi
73 Il merito di una dedica
74 Il seme del sempre (poesie informali)
75 Il talamo
76 L'incondizionato abbraccio
77 L'inutile compromesso

- 78 La impalpabile gioia
79 La polvere non erige monumenti
80 Le tue sospese dipinte lacrime
81 Lo specchio (poesie informali)
82 Nessun dolore
83 Noi siamo la pioggia
84 Perdere, cambiare e fuggire
85 Stracci in terra di bionde bambine morte
86 Versi tra steli di grano, veleggiando il cielo
87 Verso l'universo

Il talento dell'anima, ovvero il Caravaggio

- 90 Amor vincit omnia
91 Dall'amare nascente al sorgere del tramonto, ovvero San
Francesco in estasi
92 Giove, Nettuno e Plutone
93 Giuditta e Oloferne
94 Il tuo viso, ovvero il Suonatore di liuto
96 L'anima e il sangue
97 La crocifissione di San Pietro
98 La vocazione di San Matteo
100 Medusa
101 Morso da un ramarro
102 Prima d'ogni fine, ovvero Maria Maddalena in estasi
103 San Matteo e l'angelo (opera perduta)
104 Ultima opera misericordiae, ovvero Le sette opere della
misericordia

Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono

- 106 Al mio sorgere il sole
107 Anima mia
109 Ch'ancor lassù nel ciel vedere spera
110 Della sua forza, il suo corpo
111 Gli ostaggi nel cuore
112 I luoghi dell'anima
113 I segreti della pioggia

- 114 Il brillante reflèsso
115 Il sortilegio d'esser vivo
116 L'ira del cuore
117 La colère du cœur
118 Vivere ancora
120 Voi non v'ascoltate

Dieci poesie d'amore

- 122 Aria e terra
124 Cherry pie (poesie informali)
126 Dell'amore l'assoluto
127 Il puro privilegio
128 Il sibilo del destino
129 L'amore dell'uomo
130 L'arte di vivere l'amare
131 Aimer est un art de vivre
132 L'illusione dei colori
133 Noi
134 Non vi sarà fine

Nuovi racconti poetici

- 136 Il meglio della vita
139 Il tempo assoluto
142 Le temps absolu
145 La lettera di Lorenzo
147 La quieta tempesta
152 Lettera d'amore per un amore
154 Quali saranno i giorni migliori?

PREFAZIONE

In questo nuovo lavoro poetico di Maurizio Furlani ci accingiamo a godere della lettura di poesie nate dal suo bisogno di partecipare alla vita, di assaporare passo passo, come un frutto maturo e succoso, il gusto delle parole che evocano immagini di donne, di uomini, di luoghi, di momenti che celebrano ed esaltano l'amore per la vita.

Abbiamo ormai imparato a conoscere i suoi scritti e riconosciamo il suo stile: una cura meticolosa nell'uso della parola. Parola cercata minuziosamente e messa in quel preciso punto per suscitare nel lettore proprio quella forma, quell'idea, quella visione, quell'impressione che non arriverebbero diversamente. Sempre attento al "suono" anche della parola detta, letta e pronunciata scrupolosamente.

Non è un caso che Maurizio Furlani sia anche un musicista, un vero musicista dalla personalità eclettica: pianista, compositore, espertissimo nell'arte dell'improvvisazione, didatta, docente presso il Conservatorio di Santa Cecilia in Roma di Lettura della Partitura, disciplina in cui, dopo

un'attenta lettura delle parti di tutta l'orchestra, si "riduce" al pianoforte tralasciando sì le ripetizioni ma non le piccole voci interne, quelle che fanno da controcanto, che sottolineano un piccolo passaggio per niente inutile. Ecco, questa sua perizia è sapientemente mutuata dalla musica e traslata nella poesia.

L'uso di metafore, i numerosi rimandi a importanti autori del passato, l'inserimento di poesie sapientemente tradotte in francese, i riferimenti musicali, gli omaggi all'illustre "pittore della luce" e al poeta del Canzoniere, fanno di quest'opera un prezioso balsamo per "quel tempio di pensieri" che è il nostro intelletto e per quel tempio di sensazioni e passioni che è la nostra anima.

FRANCESCA PALLOCCA

“IL RITO” DI ROBERTO FERRI

Non tutti i perché hanno risposte adiacenti alla linearità razionale di un mondo apparentemente perfetto, di cui il libro che trattenete tra le mani, testimonia l'imperfetto insistere della creatività. Siamo malati di emozioni controverse, soggiacenti a polarità opposte che alternano la tediosa percezione dell'equilibrio con la riluttanza a piegarsi alle logiche indotte dalle manipolazioni morali.

E da qui, perché condividere un dipinto di Roberto Ferri? O scrivere sillogi daltoniche dal titolo “*L'irresponsabile*” e “*Ossi di plastica*”?

E ancora, perché i preziosi ricordi si cibano nel fraseggiare reminiscenze trecentesche nella silloge “*Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono*” o “*Il talento dell'anima*”, ovvero tenaci emozioni scaturenti dalle visionarie opere del Caravaggio?

Tutto ciò è scoprire che il desiderio è irrequietezza e determina l'instabile, conforme responsabilità nell'approcciare alle continue provocazioni che agitano il proprio essere inerme, fronte il dolce profumo acre del mare in una spiaggia che non può più accogliere le nostre metafore.

Tutto ciò è interrogarsi sulla propria fragile consapevolezza del limite e al contempo sulla cognizione delle infinite possibilità, utili a disabilitare le claustrofobie che soffocano le scelte dell'esistenza.

Non ultimo, “*le fil rouge*” che unisce questo libro ai precedenti sul tema dell'amore, che si dipana in ogni raccolta poetica e narrativa fino alla raffigurazione plastica de “*Il rito*” (*dipinto olio su tela del 2016 di Roberto Ferri*), posto in prima di copertina, il quale introduce il dramma e la forza racchiusa nel luogo, a volte remoto, della nostra sensibile armonia nello scandire il tempo, del quotidiano vivere.

L'AUTORE

L'IRRESPONSABILE

*Il desiderio è irrequietezza e determina l'instabile
conforme responsabilità nell'approcciare alle continue
provocazioni che agitano la propria esistenza.*

Avere una donna

Mangiare un panettone a Pasqua
con il vento di qualsiasi stagione
fosse perso l'inverno
mai più freddo come una volta!

Avere una donna, mai non nulla
nel caso l'avessi dimentico un naufragio
senza il mio amato mare
che contrastasse la morte,
fredda come in vita la falsa passione.

Avere una donna?

Perdere gli amori sognati,
frutti di stagione coltivati nel cuore
archivianti l'estate
mai più calda come una volta!

Se avessi una donna, mai non nulla!
Semmai l'avessi dimentico il danno,
incondizionatamente amerei ancora
dell'abbandono l'esito infausto
che non contrastasse il soffrire caldo.

Vita
esausta di solitudine e di passione intrisa.
Mutevole nei celebrati cerebrali orgasmi,
mi onora.

Come noi

Affabuliamo affabuliamo
parole di altri
obliandone altre
che sono le nostre.

Affabuliamo affabuliamo banali pensieri
senza approfondire ciò che vogliamo
nell'unica esistenza senza repliche.

Il tempo trascorre noi come peso su una nuvola.
Noi, sempre prima d'ogni felice Chimera.
Noi, sempre dopo ogni dolorosa Fenice.

Affabuliamo difese improprie
contro l'obiettiva sostanza.
Noi, sempre prima d'ogni ragione.
Noi, sempre dopo ogni perdono.

Dentro quel giorno lontano

Eleonora
nell'abbandono di me nei ricordi dell'anima,
l'approssimare del tuo rinascere
cede profumo di fiori primaverili.

Dentro quel giorno lontano
si rinnovano i mai obliati gesti:
*l'inattesa inquieta sorpresa
il timore tra le mie mani
le incredule mie lacrime...
e il tuo vivere irruppe nella mia vita.*

Dentro quel giorno lontano
il mare esasperato dalla tempesta
travolse la costa desiderosa di nuova vita,
bianca di coralli e di sale che intrise l'ossigeno.
La mia spiaggia nascose speranze
tra petali rosa e conchiglie d'ogni colore.

Ogni anno raccolgo i germogli dell'attesa
che adornano il tempo e il cuore.
Il vitale gesto che generò il tuo divenire
dentro quel giorno lontano
oggi racchiuso nella mia memoria.
Non più intima se platealmente narrata
con voce flebile per non disperdere
il miracolo di un istante chiamato amore.

a Eleonora

Foglie

Foglie dalla mia pelle sofferta
che perdo mentre cammino
ramificando i miei pensieri
vicino la finestra della tua dimora.

L'acqua ignora la mia sete
scorrendo lontana dai miei piedi
nel tempo inaridito dal vuoto intorno.

Radici limitano il loro espandere
nella terra che non avrebbe confini
nel tempo celato dall'ombra del sole.

Stagioni mutano i colori dell'anima
dentro un cielo che non avrebbe confini.
Brandelli di presunti dolori che ingannano
l'essenza dei profumi del vento Atlantico.

Eri tu... eri tu, eri soltanto tu la mia attesa
nell'imminente autunno che muore le foglie
nel caldo e colorato tappeto tinto di lacrime.
Eri tu, nel cuore solo tu...
selciato di sguardi tali a pietre di fiume
nel caldo e sommerso amore di sempre.

Il cielo nella terra

Oh mio cielo, ogni giorno rinnovi i dolori.

Nella terra infrangi
delle nuvole l'umore
degli occhi lo stupore.

Non hai tempo e spazio per ascoltare
la breve e involontaria vita.
O rileggere gli irresponsabili gesti
come già accaduti ancor prima
d'esser soli al buio a maledire il giorno.

Tale ad aggredire se stessi e del fato le strade.
Inconoscibili mulattiere
ripide montagne offese
senza alberi
senza difese agli attacchi codardi
motivo di propria lode
camuffati per celare il risentimento.

Scrivo aulico perché antico il presagio.

Inconfutabile peso della memoria
oramai soffocante cibo tra le mani.

Il mare profondo

Si può dare amore
nel mare più profondo?

Migliaia di vite sterminate
nel durante di barbarie umane.
Migliaia di storie passate
calpestate dalla memoria
di ricordi sopravvissuti
narrati su stracci di tela logora.
Migliaia di versi d'amore
gridati alla luna e dispersi al sole
di irraggiungibili galassie
contrappasso di desideri inespressi.
Migliaia di brulicanti formiche
affamate di speranza
di disperanti credo in Dio
nell'infinito inconoscibile Universo.
Migliaia di morti nella guerra di pochi
ancor vivi per la loro pace.
Migliaia di donne isteriche disperse
nel labirinto di scelte senza risposte
di sogni, vetri in frantumi
di schegge che rifrangono la realtà.
Migliaia di uomini sul lastrico
dentro la casa della solitudine.

a Karol Wojtyła

Il nuovo confine (poesie informali)

*E al nuovo si mostra
di nuovo Lorenzo!
Improvvisa l'immagine
mezzo uomo
senza sostanza
mentre l'esser se stesso non basta.*

Compromessi alla mano
avresti l'amore
se non ti fossi ribelle
eppure
soffochi per l'umiliante attesa.

*Hai mai sentito il dolore,
il malessere di una parola asimmetrica?*

Io ricordo il lutto è un transfer emotivo
di cui lo spazio tempo conduce alla morte.

Lorenzo!
Finanche vi sarà vita sarò parte di essa.
Lo spazio sarà il nuovo confine.